Pediculosi

La Pediculosi è un'infestazione del cuoio capelluto, delle zone pilifere del corpo e dell'abbigliamento da parte di pidocchi adulti, larve o uova (lendini).
Il pidocchio del capo (Pediculus humanus capitis) vive nei capelli, soprattutto della regione retro-auricolare e nucale, ma può ritrovarsi anche tra le sopracciglia e la barba.
Il pidocchio del corpo (Pediculus humanus corporis) vive anche nei vestiti, specie le cuciture interne, ma si sposta sul corpo per alimentarsi.
Il pidocchio del pube (Pthirus pubis) è detto volgarmente anche piattola; infesta le aree pelose del corpo soprattutto l'area del pube e perianale, ma può interessare anche le ciglia e sopracciglia, i peli ascellari, la barba, i baffi.

Questa parassitosi può colpire soggetti appartenenti a tutte le classi socioeconomiche della popolazione e non è correlata a scarsa igiene personale. I pidocchi non trasmettono comunque alcuna malattia e pertanto non sono considerati un pericolo per la salute.

I pidocchi sono piccoli insetti di 3-4 mm, di colore che varia dal grigio al bianco sporco, senza ali, con il corpo appiattito e zampe corte fornite di uncini che permettono di aggrapparsi fortemente al capello; presentano inoltre un apparato buccale che permette loro di pungere la cute per nutrirsi di sangue.
Le femmine depongono le uova, dette "lendini" di forma ovoidale e colore madreperlaceo, alla base dei capelli. Queste, a differenza della forfora, con cui potrebbero essere confuse, sono adese saldamente alla base dei capelli mediante una secrezione vischiosa che le rende irremovibili ad un normale lavaggio.

PDIC853006 - AOPD5GS - REGISTRO PROTOCOLLO - 0006317 - 29/09/2026 - IV.8 - U
PDIC853006 - AOPD5GS - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004940 - 13/07/2026 - IV.8 - E



INFORMAZIONI GENERALI

Sintomi:
la Pediculosi è spesso asintomatica. L'infestazione può provocare prurito intenso e lesioni da grattamento (escoriazioni e croste) e sovrainfezioni batteriche.

Modalità di trasmissione:
la trasmissione avviene per contatto diretto testa-testa con una persona infetta, e più raramente per contatto indiretto con l'uso in comune di effetti personali contaminati (berretti, sciarpe, pettini, spazzole, fermagli per capelli).

Periodo di incubazione:
le larve del pidocchio si schiudono 6-10 giorni dopo la deposizione delle uova ed il pidocchio raggiunge la maturità dopo 8-9 giorni. I sintomi possono comparire anche dopo 4-6 settimane soprattutto alla prima infestazione.

Periodo di contagiosità:
il soggetto è contagioso finché continua ad ospitare pidocchi o lendini vitali.

La vita media del pidocchio adulto sull'ospite è di circa 1 mese.
Al di fuori dell'ospite sopravvive 1-2 giorni ed è sensibile alle alte e basse temperature. Le uova (lendini) rimangono vitali sugli abiti per 1 mese. La contagiosità cessa rapidamente dopo un trattamento corretto ed efficace.

Rischio di diffusione della malattia nella scuola:
medio, soprattutto in presenza di contatti ravvicinati tra le persone. E' un fastidioso inconveniente igienico piuttosto che un problema sanitario.

Raccomandazioni generali:
è fondamentale individuare tempestivamente i casi e avviare un trattamento adeguato con prodotti specifici.
Devono essere controllati anche i conviventi e i contatti stretti, trattando solo i soggetti infestati.
È importante rimuovere le lendini con pettini a denti stretti e adottare misure igieniche ambientali (lavaggio di indumenti e biancheria).

PDIC853006 - AOPD5GS - REGISTRO PROTOCOLLO - 0006317 - 29/09/2026 - IV.8 - U
PDIC853006 - AOPD5GS - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004940 - 13/07/2026 - IV.8 - E

Pediculosi

INDICAZIONI OPERATIVE

COSA DEVE FARE IL SERVIZIO SANITARIO

Provvedimenti nei confronti dell'infestato:
il trattamento è responsabilità del genitore dell'infestato secondo le indicazioni del medico o del pediatra curante. In caso di infestazioni da P. humanus capitis, restrizione della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante.

Provvedimenti nei confronti dei conviventi e contatti:
è raccomandato il controllo dei conviventi e dei contatti stretti che, se infestati, devono essere sottoposti a trattamento. Non è indicata la profilassi preventiva in assenza di infestazione accertata.

COSA DEVE FARE LA SCUOLA

- Informare le famiglie in modo corretto e senza allarmismi.
- Favorire il rispetto delle norme igieniche.
- Pulire e disinfestare gli oggetti che possono venire a contatto con il cuoio capelluto (es. pettini, spazzole).
- Lavare in acqua calda (a 60°C per almeno 20 min.) o a secco gli effetti letterecci (es. cuscini, coperte).
- Consegnare ai genitori materiale informativo predisposto dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP).

COSA DEVONO FARE I GENITORI

Collaborare con la scuola, eseguire correttamente il trattamento prescritto, attenendosi in modo scrupoloso alle indicazioni del Pediatra o Medico curante e alle regole indicate per evitare il diffondersi dell'infestazione nella collettività.

PDIC853006 - AOPD5GS - REGISTRO PROTOCOLLO - 0006317 - 29/09/2026 - IV.8 - U
PDIC853006 - AOPD5GS - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004940 - 13/07/2026 - IV.8 - E

COME EVITARE IL DIFFONDERSI DELL'INFESTAZIONE NELLA COMUNITÀ

Si ricorda che non è possibile prevenire l'infestazione, e che i prodotti usati nel corso di una prima infestazione non rendono immuni da una possibile reinfestazione.
Tuttavia, è possibile mettere in atto alcune precauzioni che sono le sole in grado di evitare la trasmissione della pediculosi.

1. Sorveglianza accurata, da parte dei genitori, con ispezioni periodiche del capo, in particolare della zona della nuca e dietro le orecchie per escludere la presenza di lendini, soprattutto nei seguenti momenti:
   - dopo gite, escursioni, campi estivi con amici o gruppi sociali,
   - all'inizio dell'anno scolastico,
   - alla fine delle vacanze interscuola.
2. Effettuare un controllo sistematico settimanale in caso di infestazione scolastica a tutti i familiari, in particolare ai bambini più piccoli, per scoprire eventuali lendini e applicare in modo scrupoloso le regole descritte per il trattamento dell'infestazione da pidocchi.
3. Ricordare che anche gli adulti nella loro vita sociale possono incorrere in tale infestazione e quindi devono adottare le misure sopra indicate.
4. Educare i bambini ad evitare lo scambio di oggetti personali quali pettini, cappelli, sciarpe, nastri, fermagli per capelli, asciugamani anche in ambienti extra scolastici.

PDIC853006 - AOPD5GS - REGISTRO PROTOCOLLO - 0006317 - 29/09/2026 - IV.8 - U
PDIC853006 - AOPD5GS - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004940 - 13/07/2026 - IV.8 - E

Pediculosi

IL TRATTAMENTO DELLA PEDICULOSI DEL CAPO

1. Effettuare un'accurata ispezione del cuoio capelluto, meglio con una lente di ingrandimento e in ambiente ben illuminato per rimuovere manualmente pidocchi e lendini.
2. Trattare i capelli con il prodotto specifico, lasciarlo agire per il tempo indicato e risciacquare. A questo proposito è importante sapere che l'aceto da solo non uccide i pidocchi e non è consigliato per eliminare l'infestazione. È necessario utilizzare prodotti specifici ed è importante la rimozione meccanica delle lendini dopo il trattamento con il prodotto specifico.
3. Dopo il trattamento con i prodotti specifici ispezionare nuovamente il capo e sfilare con pazienza tutte le lendini rimaste, servendosi di un pettine a denti molto stretti, partendo dalla radice dei capelli. Nel caso di infestazione delle ciglia i parassiti e le uova vanno rimossi con l'aiuto di pinzette, previa applicazione di vaselina.
4. Ripetere il trattamento a distanza di 7-10 giorni (il tempo necessario affinché le uova si schiudano).
5. Disinfestare le lenzuola e gli abiti, lavandoli in acqua calda o a secco (particolarmente i cappelli), o eventualmente lasciandoli all'aria aperta per 48 ore (i pidocchi non sopravvivono a lungo lontano dal cuoio capelluto).
6. Per pupazzi o peluche o indumenti venuti a contatto con la persona infestata si deve provvedere al lavaggio in lavatrice (60°C) o al lavaggio a secco o in alternativa vanno chiusi per 2 settimane in buste di nylon.
7. Lavare e disinfettare accuratamente spazzole e pettini.

Trattamento con prodotti farmaceutici specifici

In commercio esistono vari prodotti contro la pediculosi che si presentano sotto forma di polveri, creme, gel; questi contengono insetticidi (es. malathion 0,5%, d-phenothrin, permetrina 1% o altri prodotti) o prodotti ad azione fisica (dimeticone). Sono sconsigliati gli shampoo in quanto, se non applicati correttamente, sono inefficaci.

In caso di dubbio può essere chiesto consiglio al Pediatra o al Medico curante.